

8 marzo 2018

Preghiera al femminile

ALBERI DI VITA, FRUTTI DI SPERANZA



Preghiera al femminile



ASSOCIAZIONE PRESENZA DONNA
Suore Orsoline SCM - Vicenza



Vicenza - Parrocchia di S. Carlo al Villaggio del sole

Il disegno in copertina è di Chiara Peruffo

INTRODUZIONE

Canto: **Al Signore canterò**

**Al Signore canterò, loderò il suo nome,
sempre lo ringrazierò finché avrò vita.**

Darà fiducia a chi è stato offeso, speranza a chi non l'ha,
giustizia per il povero, cibo a chi ha fame, libertà a tutti. **Rit.**

Darà la luce a chi non vede, la forza a chi si sente solo;
Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa. **Rit.**

Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia.
Dio regnerà per sempre e noi canteremo il suo amore. **Rit.**

G. Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti
che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il
primogenito dei morti e il principe dei re della terra. (Ap 1,4-5a)

T. ***A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la
gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.*** (Ap 1,5b-6)

LA FEDE È PARTENZA

La scelta della Turchia e di stabilirsi ad Urfa

Preghiamo con le parole di *don Andrea Santoro*

È giusto lodare Dio quando c'è il sereno,
e non soltanto invocare il sole quando c'è la pioggia.
È giusto vedere il filo d'erba verde
anche quando stiamo attraversando una steppa.
Ringraziamo Dio per quanti hanno aperto il loro cuore.

Canto: **Quello che abbiamo udito**

**Quello che abbiamo udito,
quello che abbiamo veduto,
quello che abbiamo toccato
dell'amore infinito
l'annunciamo a voi!**

Grandi cose ha fatto il Signore!
Del suo amore vogliamo parlare:
Dio Padre il suo figlio ha donato,
sulla croce l'abbiamo veduto. **Rit.**

In Gesù tutto il cielo si apre,
ogni figlio conosce suo Padre;
alla vita rinasce ogni cosa
e l'amore raduna la Chiesa. **Rit.**

Nello Spirito il mondo è creato
e si apre al suo dono infinito;
il fratello al fratello dà mano
per aprire un nuovo cammino. **Rit.**

Viene il regno di Dio nel mondo
e l'amore rivela il suo avvento,
come un seme germoglia nell'uomo
che risponde all'invito divino. **Rit.**

SEGNO accompagnato dal canto: **Vieni Santo Spirito di Dio**

**Vieni, Santo Spirito di Dio,
come vento soffia sulla Chiesa!
Vieni come fuoco, ardi in noi
e con te saremo veri testimoni di Gesù.**

Sei vento: spazza il cielo
dalle nubi del timore;
sei fuoco: sciogli il gelo
e accendi il nostro ardore.

Spirito creatore, scendi su di noi! **Rit.**

Tu bruci tutti i semi
di morte e di peccato;
tu scuoti le certezze
che ingannano la vita.

Fonte di sapienza, scendi su di noi! **Rit.**

Tu sei coraggio e forza
nelle lotte della vita;
Tu sei l'amore vero,
sostegno nella prova.

Spirito d'amore, scendi su di noi! **Rit.**

Tu fonte di unità,
rinnova la tua Chiesa,
illumina le menti,
dai pace al nostro mondo.

O Consolatore, scendi su di noi! **Rit.**

Benedizione conclusiva

G. Lo Spirito e la sposa dicono:

T. **"Vieni!"**.

G. E chi ascolta ripeta:

T. **"Vieni!"**.

G. Chi ha sete venga;

T. **chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.**

G. "Sì, verrò presto!"

T. **Amen. Vieni, Signore Gesù.**

G. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi.

T. **Amen!**

Ma sia ancora più aperto e ancora più coraggioso.

La mente sia aperta a capire,

l'anima ad amare,

la volontà a dire «sì» alla chiamata.

Aperti anche quando il Signore ci guida su strade di dolore

e ci fa assaporare più la steppa che i fili d'erba.

Il dolore vissuto con abbandono

e la steppa attraversata con amore

diventano cattedra di sapienza,

fonte di ricchezza, grembo di fecondità.

Uniti nella preghiera e insieme

si serve meglio il Signore.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Canto: **Come il cervo va**

**Come il cervo va all'acqua viva, io cerco
te ardentemente io cerco te, mio Dio.**

Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!

il tuo volto, il tuo volto Signore, quando vedrò? **Rit.**

Mi chiedono e mi tormentano: Dov'è? Dov'è il tuo Dio?

Ma io spero in te, sei tu la mia salvezza. **Rit.**

Il cuore mio si strugge quando si ricorda della tua casa:

io cantavo con gioia le tue lodi. **Rit.**

A te io penso e rivedo quello che hai fatto per me,

grandi cose, Signore, mio Dio. **Rit.**

Ti loderò, Signore, e ti canterò il mio grazie.

Tu sei fresca fonte, l'acqua della mia vita. **Rit.**

Beato chi legge

*e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia
e mettono in pratica le cose che vi sono scritte.*

Perché il tempo è vicino. (Ap 1,3)



ABRAMO E SARA

Dio aggiunse ad Abramo: “Quanto a Sarai, tua moglie, non la chiamerai più Sarai ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei”. (Gen 18,15-16)

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell’età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso.

(Eb 11,8.11)

COMMENTO

Preghiamo a cori alterni con il Salmo 39/40

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato chi ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Signore effondi su di noi il tuo Spirito
perché possiamo farlo traboccare con abbondanza.
Tienici uniti nella nostra diversità:
non così uniti da spegnere la diversità,
non così diversi da soffocare l’unità.

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

Compi in noi il miracolo della tua unità:
tu Uno nella sostanza eppure trino nella relazione personale.
Donaci la tua fecondità di Padre,
la tua donazione di Figlio,
la tua effusione di Spirito.

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

Donaci di amarlo questo mondo,
di rigenerarlo con te, di portarlo stretto a noi
come una madre porta stretto a sé il proprio figlio.

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

Donaci di amarti e di svuotarci per te, per riempirci di te.
Benedici questa terra già benedetta
e donaci di essere per essa una benedizione.
Donaci quella benedizione che in essa lasciarono, calpestandola,
i patriarchi, gli apostoli, Maria, e tutti i nostri padri e madri nella fede.

DAL LIBRO DELL’APOCALISSE (22,1-2)

E mi mostrò poi un fiume di acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell’Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall’altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all’anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell’albero servono a guarire le nazioni.

COMMENTO

Preghiamo con le parole di Etty Hillesum

Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi.
Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano,
davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano.
Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa:
cercherò di non appesantire l'oggi
con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani,
ma anche questo richiede una certa esperienza.
Ogni giorno ha già la sua parte.

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi,
e anche l'unica che veramente conti,
è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio.
E forse possiamo contribuire a disseppellirti
dai cuori devastati di altri uomini.

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

Il gelsomino dietro casa è completamente sciupato dalla pioggia
e dalle tempeste di questi ultimi giorni,
i suoi fiori bianchi galleggiano qua e là sulle pozzanghere scure e melmose
che si sono formate sul tetto basso del garage.
Ma da qualche parte dentro di me
esso continua a fiorire indisturbato, esuberante e tenero come sempre,
e spande il suo profumo tutt'intorno alla tua casa, mio Dio.

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

TESTIMONIANZA di Maddalena Santoro

***Dona la pace Signore a chi confida in te,
dona, dona la pace Signore, dona la pace.***

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

VOLTI DI CHIESA TESTIMONI DI MISERICORDIA

L'esperienza a Trebisonda

L'ADULTERA (Gv 8,1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Commento di Papa Francesco, dall'Omelia a S. Marta, 7 aprile 2014

Gesù per fare misericordia va oltre la legge che comandava la lapidazione. La misericordia è qualcosa di difficile da capire: non cancella i peccati, perché a cancellare i peccati è il perdono di Dio. La misericordia è il modo come perdona Dio. Perché Gesù poteva dire: ma io ti perdono, vai! Come ha detto a quel paralitico: i tuoi peccati sono perdonati! Nella situazione dell'adultera Gesù va oltre, consiglia alla donna di non peccare più. E qui si vede l'atteggiamento misericordioso di Gesù: difende il peccatore dai nemici, difende il peccatore da una condanna giusta.

Questo, vale anche per noi. Quanti di noi forse meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma lui perdona! Come? Con questa misericordia che non cancella il peccato: è il perdono di Dio che lo cancella, mentre la misericordia va oltre. È come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. Così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza. Perché Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza. Lo fa accarezzando le nostre ferite di peccato, perché lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza.

Con questo stile Gesù non umilia la donna adultera, non le dice: "cosa hai fatto, quando l'hai fatto, come l'hai fatto e con chi l'hai fatto!" Le dice invece di andare e di non peccare più: è grande la misericordia di Dio, è grande la misericordia di Gesù: perdonarci accarezzandoci.

Canto: San Francesco

O Signore fa' di me un tuo strumento
fa di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà. (2v)**

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace;
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia.
Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno. **Rit.**

Dal monte Ararat ad Apocalisse

NOÈ, IL DILUVIO, L'ALLEANZA

Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

Il Signore (...) disse in cuor suo: "(...) finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno".

(Gen 8,10-12; 21-22)

COMMENTO